

Sala Randone, oggi lo sgombero dei migranti che vi hanno passato la notte

E Sala Randone si adatta ancora in centro di prima accoglienza per migranti. In poco più di 190 hanno trascorso la notte su giacigli di fortuna all'interno del contenitore culturale di via Malta. Sono alcuni dei siriani arrivati l'altra notte a Siracusa. I centri di accoglienza "regolari" sono al collasso. E in attesa di nuovi accreditamenti – che spettano alla Prefettura – ci si adatta con quello che offre il territorio. Ovvero Sala Randone, prima chiesta al Comune per svolgere al chiuso alcune procedure di identificazione e poi divenuta, in pratica a tutti gli effetti, un centro di prima accoglienza non ufficiale.

Oggi ci sarà lo sgombero e i migranti saranno alloggiati in altre e più idonee strutture. Dall'amministrazione comunale mostrano crescente insofferenza per la "nuova" (temporanea?) scelta di destinazione d'uso. Il sindaco parla di situazione igienica al limite: all'intero di Sala Randone ci sono solo due bagni. E continua a ricordare come a breve dovrebbero partire i lavori già finanziati per rendere sempre più accogliente la sala. Accogliente sì, ma per spettacoli e spettatori.

Scontro sull'Inda. Il "quasi" supporto della Prestigiacommo

per Garozzo

Arriva dal centrodestra un "imprevisto" sostegno alla battaglia del sindaco di Siracusa, Garozzo, per una ripresa ordinaria della governance dell'Inda. E arriva da uno degli esponenti principali del partito di Silvio Berlusconi: l'ex ministro Stefania Prestigiacomo. "Il centenario dell'Istituto nazionale del Dramma Antico deve essere una grande occasione di rilancio della città", esordisce la parlamentare Pdl. "I tempi così lunghi stanno compromettendo l'opportunità di riproporre Siracusa come grande capitale della drammaturgia antica nel mondo. Il centenario deve celebrare un'eccellenza costruita nella nostra città attraverso un secolo di lavoro e di elaborazione culturale teatrale originalissima. Credo che la classe dirigente siracusana, io per prima, deve impegnarsi al massimo per non vanificare questa ricorrenza".

In fondo, già in passato, proprio il centrodestra aveva chiesto con forza – riguardo all'attuale fase di commissariamento – che fosse il sindaco della città a ricoprire il ruolo di presidente dell'Inda.

"Ci ritroviamo senza un sovrintendente per colpa di un pasticcio da addebitare all'ex ministro Ornaghi", attacca la Prestigiacomo. Che gradisce l'iniziativa di Garozzo ma che definisce "paradossale che oggi un sindaco del Partito Democratico rivendichi la presidenza Inda che il governo Prodi, con il ministro Veltroni, avevano allontanato da Siracusa. Ma Garozzo ha comunque ragione a rivendicare il ruolo della città nel Dramma Antico. Se ritiene anche con un atto di diffida al ministro per i Beni Culturali".

Anche l'ex ministro chiede che Roma acceleri sul nuovo statuto con la riduzione prevista dei componenti il cda. "E se il ministero risolverà la questione e rinominerà un nuovo consiglio entro dicembre, non ci sarà bisogno di una proroga per il commissario Giacchetti".

Poi, sibillina, la Prestigiacomo puntualizza "un'ultima cosa, per chi ipotizza mie ingerenze nella gestione degli

spettacoli: la politica ha dei ruoli, ma non certo artistici, e spero non sia una colpa andare in vacanza a Panarea”.

Dramma Antico, il sindaco diffida il ministero

Chi alla guida dell'Inda? A chi l'onore e l'onore di presiedere alle decisioni che sovrintendono al prossimo ciclo di rappresentazioni classiche (che coincide con il centenario dell'Istituto del Dramma Antico, ndr)? Le risposte possono essere diverse, almeno due. Dipende dalla prospettiva da cui si guarda la vicenda.

Se si tengono in considerazione le ultime disposizioni ministeriali, almeno fino a dicembre l'Inda è commissariata. Quindi tocca al Commissario Straordinario guidare la macchina organizzativa. E lui è Alessandro Giacchetti, nominato ad aprile dal ministro Ornaghi e scelto perchè, a quel tempo, anche commissario del Comune di Siracusa. La nomina è valida fino a fine dicembre, a titolo gratuito ed a meno di passi indietro – poco probabili – destinata a durare sino alla scadenza. E forse anche destinata a prolungarsi.

Ma adesso un sindaco c'è e se si guarda alla vicenda dalla parte dello Statuto dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, il primo cittadino ne è il presidente. Un presidente senza nulla da presiedere, fin tanto che rimarrà un commissario all'Inda (funge anche da Cda, ndr).

Il sindaco Garozzo ha annunciato nelle scorse ore di voler partire all'attacco del Ministero dei Beni Culturali. Allo studio, una diffida per chiedere la rimozione del commissario straordinario e il ripristino delle “condizioni ottimali per la governance della Fondazione”. “Dopo 100 anni di storia dell'Inda – tuona il sindaco – non è più tollerabile

l'atteggiamento del ministero. Abbiamo mantenuto per oltre 3 mesi un bon ton istituzionale che a questo punto deve necessariamente venir meno. Ho appreso di decisioni maturate in ambienti legati al Pdl. Siamo stanchi di questo modus operandi. Adesso la città va difesa seriamente". Ma fare affidamento solo sullo statuto potrebbe rivelarsi poco efficace. L'Inda è stata toccata dalla spending review e quella legge ne modifica la composizione del consiglio di amministrazione. L'organo di amministrazione della Fondazione dovrebbe passare da 8 a 5 componenti. Quindi ne va elaborato uno di nuovo di Statuto, a Roma, per renderlo rispondente alle nuove disposizioni. E tra acquisizione di pareri, verifiche e controlli vari di tempo potrebbe passarne. Anche oltre dicembre.

"Lo sbarco dei Bambini": le immagini

Immagini dall'alto impatto emotivo. Ancora migranti soccorsi in alto mare dagli uomini della Capitaneria di Porto. Sono 254 che verranno poi condotti a Siracusa, in quello che è stato definito lo sbarco dei bambini vista la presenza di 94 giovanissimi.

Nel video, alcune fasi dei soccorsi. L'avvistamento, l'arrivo della prima motovedetta e l'inizio delle attività di trasbordo sino all'arrivo nel Porto Grande di Siracusa.

Miss Italia, il sogno di Stefania "la ragazza della Concordia". In finale pensando alla mamma

La siracusana Stefania Vincenzi accede alla fase nazionale di Miss Italia. E adesso il gioco si fa serio. Tanti gli occhi puntati sulla ragazza priolese, ribattezza nei comunicati ufficiali della storica kermesse di bellezza "la ragazza della Concordia". La madre, infatti, ha perso la vita nel naufragio della nave da crociera. E non ha mai nascosto di voler partecipare a Miss Italia proprio per rispettare una promessa fatta alla sfortunata mamma., di cui peraltro nei giorni scorsi ha riconosciuto in foto alcuni oggetti ritrovati nel relitto della Concordia ([leggi qui](#)).

Ma oggi è il giorno dei sorrisi. Larghi, proprio come quello della giovane Stefania che ha superato anche le prefinali e adesso è a tutti gli effetti una finalista di Miss Italia. A contenderle la fascia di più bella saranno altre 62 ragazze.

A Stefania è stato assegnato il titolo di "Miss Forme Morbide Sicilia".

A Priolo e a Siracusa amici e conoscenti si stanno già organizzando per seguire in tv la finalissima, trasmessa da La7. Non solo tifo e dita incrociate ma anche tele-voti per rilanciare il sogno di Stefania Vincenzi. Papà Elio la coccola con gli occhi. Lui ha già deciso. "E' la più bella".

Basket, C Regionale. L'Aretusa facile a Catania

Seconda giornata e seconda vittoria per l'Aretusa Basket. I ragazzi di coach Marletta si sono imposti anche in casa del Cus Catania. Netto il divario come testimonia il finale: 83-52 per i siracusani. Gara equilibrata nei primi due quarti (16-21 e 20-22 i parziali), poi dopo l'intervallo lungo scatto deciso dell'Aretusa. Coach Marletta ordina un pressing aggressivo che, di fatto, fa sparire il Cus Catania dalla partita. Le due schiacciate di Agosta valgono gli applausi del pubblico di casa. Pura accademia, tanto che alla fine possono anche esordire gli under classe 98 Carbone e Busiello.

Cus Catania: Dinicola 9, Volcan 4, Bonaccorsi 15, Fichera 0, Pennisi 4, Tricuzzi 7, Chisari 0, Porto 6, Leonardi 0, Sgroi 0, Sigillo 7, Chun 0

Aretusa: Bonaiuto 5, Messina 4, Bellofiore 15, Carbone C. 9, Carpinteri 4, Micalizzi 6, Ferraro 0, Ferrera 12, Boscarino 5, Carbone A. 2, Busiello 0, Agosta 20

Parziali: 16-21; 20-22; 3-25; 13-15

Finale: 52-83

Domenico Cubeda vince la Val D'Anapo-Sortino

E' Domenico Cubeda il vincitore della trentaduesima edizione della Coppa Val D'Anapo-Sortino. Vittoria con nuovo record per il tracciato, con un tempo complessivo di 6'43.42.

A bordo della sua Osella PA/20 Honda, il pilota della Cubeda Corse ha ritoccato di un secondo il record del tracciato,

fatto registrare nel 2009 dal siracusano Salvatore Tavano. Per il pilota etneo gara semplicemente perfetta. Il gap lo ha scavato nella prima manche, quando ha fermato il cronometro a 3'20.60: -2 secondi su Giuseppe Spoto e quasi -4 su Vincenzo Conticelli, che hanno completato il podio. Quarta posizione per il trapanese Giuseppe Gullotta della Autosport Sorrento, su Tatuus F. Master, quinta per Francesco Conticelli su Osella PA 21 Evo, anch'egli della Catania Corse e figlio del terzo classificato.

“Sono molto felice di questa vittoria”, ha detto raggiante al traguardo. “Strappare il record del tracciato ad un professionista come Tavano è una grande gioia. Sembrava impossibile riuscire a realizzare un'impresa del genere. Visto il tipo di tracciato non pensavo di adattarmi così presto, credevo di incontrare qualche difficoltà in più. Ho avuto un ottimo approccio, ho cercato di avere sin da subito un buon feeling con il percorso e sono riuscito nel mio intento”.

Per quanto riguarda le auto storiche, ha vinto Salvatore Riolo su Osella PA 9/90 in 7'26.32; dietro di lui Manlio Munafò su Lucchini, distanziato di oltre 28 secondi, e Salvatore Caristi su Fiat 128. Quarto Claudio La Franca su Porche Carrera, quinto Sergio Imbrò su Porche 911.

Siracusa. La presa di posizione delle consigliere

In attesa di conoscere il verdetto della commissione di garanzia nazionale del Pd, in merito all'esclusione del renziano Schiavo dalla corsa per la segreteria provinciale, prendono posizione le donne della maggioranza. La maggioranza in questione è quella del Consiglio Comunale di Siracusa, ovvero Marina Zappulla, Sonia D'Amico, Stefania Salvo,

Cristina Merlino, Maria Cristina Garozzo.

“Il nostro intervento vuole essere un tentativo di ricondurre l’aspro scontro in atto nei termini del dialogo costruttivo e del buon senso”, scrivono. “Come donne elette nel Partito Democratico e nelle altre liste di coalizione intendiamo intraprendere un impegno politico attivo nell’esclusivo interesse di tutti i cittadini e non tolleriamo ritrovarci all’interno di un partito in cui si riscontra quotidianamente l’incapacità di dialogare, di mediare, di rispettare l’altro qualunque sia la sua cultura e idea politica”. E parlano quindi della delusione dei “cittadini” – ma sarebbe meglio dire elettori di centrosinistra – che oggi debbono assistere a continue accuse e stilette. “Ai cittadini non interessa tutto questo”, puntualizzano ferme le donne della maggioranza. Che chiedono il ripristino di “un clima di serenità che ci consenta di lavorare e di esplicitare l’azione politica che giustifica la nostra presenza all’interno del partito”. Frase che suona quasi come un avvertimento. “Non garantire agli iscritti del partito la possibilità di scegliere i propri rappresentanti negli organi di governo, per una mera irregolarità di fonte regolamentare, significherebbe tradire la ratio dello Statuto snaturandone la scelta democratica, avallando così, ancora una volta, proprio le logiche di contrapposizione e di protagonismo che invece intendiamo combattere in modo deciso” è la presa di posizione chiara che suona come una indicazione precisa.

Eccellenza. Il Siracusa vince ad Acireale

Comincia bene l’avventura di Pippo Strano sulla panchina dell’Sc Siracusa. Gli azzurri espugnano infatti il Tupparello

di Acireale con una rete firmata da Bufalino. Prestazione di carattere per Bonarrigo e compagni, per oltre 70 minuti costretti a giocare in inferiorità numerica per l'espulsione di Peluso.

Come aveva anticipato a SiracusaOggi.it ([clicca qui](#)), Strano evita una rivoluzione in squadra. Tra i pali va Fornoni; linea difensiva formata da, dalla destra, Peluso, D'Angelo, Marinella e Miraglia. Coppia di centrocampo Calabrese-Napoli, sulle fasce Bufalino, a sinistra, e Lo Pizzo, a destra. Coppia d'attacco Bonarrigo-Mastrolilli.

Buon avvio del Siracusa. Ordine e piglio deciso, anche se le condizioni del campo non sono ottimali. Un paio di sortite in avanti, poi lo "choc" del doppio giallo in pochi minuti per Peluso che lascia gli azzurri in dieci poco prima del 20' di gioco.

Nonostante l'inferiorità numerica, è sempre il Siracusa a dettare i tempi. E sfiora due volte con Bonarrigo il colpo grosso. L'Acireale, in sostanza, non si presenta quasi mai dalle parti di Fornoni.

Se non in avvio di ripresa, con una fuga di Ike che conclude a lato. Al 54' azzurri in vantaggio. La coppia terribile B&B (Bonarrigo e Bufalino) confeziona l'ennesima azione della loro partita: il capitano inventa per il piccolo fantasista che si presenta in area a tu per tu con Ammendola e non sbaglia.

L'Acireale non reagisce. 0 meglio, non ci riesce. Merito dell'intensità di questo Siracusa che corre e non molla nessun pallone. E qui si vede il carattere del tecnico. Bravo a gestire gli uomini con i cambi a protezione non appena stanchezza – e necessità – chiedono di coprirsì.

I granata riescono a costruire una sola vera occasione per il pari ma Fornoni è bravo all'82 a fermare Ike lanciato a rete.

Un minuto dopo ancora Acireale pericoloso con Camelia. Poi, in pieno recupero, Spampinato ha sui piedi la palla del raddoppio ma colpisce il palo.

Finisce così, 1-0 per il Siracusa. Una vittoria che da serenità e regala a Strano altri sei giorni per lavorare sulla testa dei suoi senza perdere ulteriore contatto dalle

battistrada.

Pass e mobilità in Ortigia con il comandante Miccoli

Il comandante della Polizia Municipale di Siracusa, Enzo Miccoli, parla di pass in Ortigia e nuove soluzioni di mobilità nel centro storico.

Si comincia con una verifica sugli oltre 2.600 pass rilasciati alle diverse categorie che hanno l'esigenza di entrare nel fine settimana nel centro storico. In parallelo, il comandante Miccoli anticipa come si stia valutando di ripristinare le navette dai parcheggi Molo Sant'Antonio e Talete in Ortigia. Allo scopo, saranno utilizzate le navette elettriche arrivate in dono per il G8 Ambiente e attualmente ferme in deposito. Ordinate le batterie ammalorate con il mancato uso. E presto tornano anche le bici. Un Go Bike finalmente funzionale? Siracusaoggi.it se ne occuperà presto. Intanto ecco l'intervista con il comandante della Municipale, Enzo Miccoli.